



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

SEZ. IV – ESEC. IMMOBILIARI – G.E. DOTT. R. CIUFOLINI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 76/2017 R.G.E. – LOTTI 1, 4, 5, 6.

CUSTODE GIUDIZIARIO I.V.G. di Roma e Tivoli, Tel. 06/8375150; mail: immobiliare@ivgroma.it

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI

I ESPERIMENTO

L'Avv. Raffaele BAVA, Professionista Delegato (referente della procedura) dal Tribunale di Roma con ordinanza in data 18/03/2025

AVVISA CHE

presso la sala aste del gestore della vendita FALLCO ASTE, sita in Roma, Via Lucrezio Caro n. 63 e tramite il portale dello stesso www.fallcoaste.it - **il giorno 25/06/2025 alle ore 16:00**, avrà luogo l'esame delle offerte e la

**VENDITA SENZA INCANTO
CON MODALITA' TELEMATICA ASINCRONA**

dei seguenti beni

LOTTO 1

Piena proprietà per la quota di 1/1 di un fabbricato commerciale sito in Roma, Via Bernardino Alimena n.82, int. A, piano terra censito in Catasto Fabbricati del Comune di Roma al foglio 999, particella 238, subalterno 508, zona censuaria 6, categoria D/8, superficie mq. 874,01, rendita catastale € 14.616,00. Confina con Via Bernardino Alimena, con proprietà di terzi, con il sub. 516 (ex sub.506), il sub 523 (ex sub.513) e il sub. 519, salvo altri.

L'immobile oggetto di procedura, è costituito da un ristorante e da una superficie esterna bene comune non censibile (sub. 516), in comune con altre porzioni immobiliari (bene n. 2 sub. 523 (ex sub.513), bene n. 3 sub. 514, bene n. 4 sub. 521 (ex sub. 511), bene n. 5 sub. 522, oggi sub 525 (ex sub.512), bene n. 6 sub. 520 (ex sub 517). La porzione immobiliare è sita in Roma in Via Bernardino Alimena n. 82 interno A, piano terra ed è situata nell'area suburbana Sud-Est del comune di Roma, all'esterno ed in prossimità del Grande Raccordo Anulare. Il fabbricato principale, di cui fa parte la porzione immobiliare in oggetto, è stato realizzato nell'anno 1976 con Licenza edilizia n. 169c del 10 giugno 1976 rilasciata dal comune di Roma. Per l'intero fabbricato è stata rilasciata dal Comune di Roma la certificazione di agibilità n. 240 del 10 agosto 1983. Dall'ingresso principale posto su Via Bernardino Alimena, si accede ad un viale esterno privato, comune a varie porzioni immobiliari; percorrendo il medesimo viale per circa 50 ml e salendo un'ampia scalinata, si giunge sul lato sinistro all'ingresso dell'edificio commerciale. L'accesso all'edificio commerciale è consentito anche da un secondo cancello carrabile posto sul lato ovest del lotto, che mette in comunicazione l'immobile con una strada che delimita il bene n.6 (sub. 520) e che si immette su Via Bernardino Alimena. I prospetti del fabbricato sono costituiti perlopiù da ampie vetrate poste su una muratura perimetrale dell'immobile. Complessivamente lo stato manutentivo generale dell'immobile può definirsi di discreto livello (prospetti, rifiniture, infissi). L'immobile ha destinazione d'uso catastale di fabbricato costruito o adattato per le speciali esigenze di

un'attività commerciale e non suscettibile di destinazione diversa senza radicali trasformazioni. Il ristorante è costituito da un ingresso con doppia porta vetrata, da un ampio locale principale, da una cucina, da un magazzino, da un deposito, da ambiente con celle frigo, da servizi, da vari disimpegni. La qualità delle cose e delle rifiniture interne all'immobile oggetto di procedura è risultata in generale di buon livello; anche lo stato manutentivo del locale è di discreto livello. La pavimentazione del locale è stata realizzata perlopiù con il medesimo materiale, in gres. Anche nella zona posteriore del locale, nella zona dei servizi, sia i pavimenti che le pareti risultano rifinite con buoni materiali e discreta manifattura. I servizi sono dotati di sanitari, w.c. e lavandini. Gli infissi esterni, in ferro, sono costituiti da ampie vetrate, mentre gli infissi interni, le porte, sono in generale in essenza lignea. L'immobile è dotato di vari impianti, idrico, elettrico, termico, di condizionamento ecc. Davanti all'accesso principale è stato realizzato un terrazzamento per circa mq 200 con copertura in pannelli in pvc e tenda e con struttura principale e secondaria in ferro. La chiusura del perimetro del terrazzamento è stata eseguita con teli in pvc. Al momento dei vari accessi in loco è stata esibita unicamente una dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte relativa all'immobile di Via Bernardino Alimena n. 82, per "l'impianto luce e F.M. Nuovi uffici, scaffali con soppalco esposizione ed illuminazione esterna", commissionato da ... OMISSIS In generale non è stata esibita alcuna documentazione relativa alla certificazione di conformità dei vari impianti, e neppure la certificazione energetica dell'immobile (APE).

Lo stato dei luoghi dell'immobile ristorante riscontrato in loco è perlopiù conforme alla planimetria catastale. L'unica lieve difformità consiste nella realizzazione di una vetrata all'ingresso principale dell'immobile. I dati catastali erano corrispondenti a quelli riportati nell'atto di pignoramento, successivamente sono stati modificati nell'intestazione della proprietà. Si precisa che precedentemente l'intero immobile era identificato al Catasto Fabbricati Ufficio Provinciale di Roma al Foglio n. 999 particella 238 sub. 505, che successivamente è stata soppressa con variazione del 22/07/2013 per frazionamento. La medesima soppressione ha originato i seguenti immobili: -foglio 999 particella 238 sub. 507 (successivamente soppresso ed ha originato i sub. 511 (attuale sub. 521), sub. 512 (attuale sub. 522) e sub.513 (attuale sub. 523) e sub. 514. -foglio 999 particella 238 sub. 508 -foglio 999 particella 238 sub. 509 (successivamente soppresso ed ha originato il sub 516 bene comune non censibile e sub. 515 poi soppresso che ha originato sub. 517 e successivamente sub. 520).

L'immobile versa in discrete condizioni d'uso perché oggetto di recenti lavori di ristrutturazione. La maggior parte dei materiali e delle rifiniture sono di buon livello ed in parte di discreta manifattura. Sarà comunque necessario verificare e controllare tutti gli impianti esistenti nell'immobile e nel caso prevedere un adeguamento e/o rinnovo dei medesimi al fine di renderli conformi alla normativa vigente.

Si segnalano, come gravanti:

- Atto unilaterale d'obbligo edilizio del 10/04/2014 del Notaio Giulio Majo di Roma rep. 27334, trascritto il 12/06/2014 ai nn. 65848/43641 a favore di Roma Capitale e contro ... Omissis ... e (Roma 11/08/1944) relativo all'immobile particella 238/509.

- Costituzione di servitù di acquedotto autenticata in data 25/01/1978 Notaio Giovanni Parmegiani di Roma, trascritto il 02/02/1978 ai nn. 7659/6325 a favore del comune di Roma e per esso, della sua Azienda comunale elettricità ed acque A.C.E.A.e contro la ... Omissis ... società per azioni.

- Costituzione di servitù di passo per autentica del 23/02/1986 Notaio Giorgio Intersimone di Roma, trascritto il 05/03/1986 ai nn. 22413/16309 a favore dei terreni tra l'altro della ... Omissis ... spa e a carico di terreni della ... Omissis ... s.r.l., con sede in Roma.

-domanda giudiziale di revoca, ex. art. 2901 cc, di atti soggetti a trascrizione, trascritta al n. 4000/29570 del 27/04/2015 e quindi successiva all'iscrizione dell'ipoteca a garanzia del mutuo per il quale si agisce esecutivamente.

Ai fini della regolarità edilizia, l'immobile risulta regolare per la legge n. 47/1985, non è antecedente al 01/09/1967; si dà atto che l'intero immobile, di cui fa parte il ristorante, è stato realizzato con progetto n. 27600/1975 per cui è stata rilasciata la Licenza Edilizia n. 169c del 10 giugno 1976, richiesta dalla Soc. ... OMISSIS a.r.l. (pratica 23895/1978). Per il medesimo immobile è stato rilasciato il certificato di abitabilità n. 240 del 10/08/1983. L'intero immobile originario è stato oggetto di frazionamento, e successivamente sono state presentate al comune di Roma le seguenti D.I.A. (Dichiarazione d'Inizio Attività): 1) Protocollo n. 42246 del 23/06/2003 2) Protocollo n. 54005 del 08/08/2003 3) Protocollo n.

Avviso di vendita delega telematica asincrona PRE-CARTABIA

27121 del 13/04/2004 4) Protocollo n. 57034 del 10/07/2006 5) del 07/08/2006 e C.I.L.A. (Comunicazione d'Inizio Attività) 1) Protocollo n. 157840 del 15/09/2015.

Il certificato energetico (APE) è stato redatto e presentato alla Regione Lazio in data 03/02/2018.

Relativamente all'esecuzione delle opere per rendere conformi gli impianti alla normativa vigente sarà necessario prevedere un importo totale a corpo di € 35.000,00 (oltre iva) comprensivo di pratica edilizia e oneri tecnici. Si precisa che l'importo totale per le opere è stato incluso nella stima del valore dell'immobile.

Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti dall'Arch. Carolina Carmazzi in data 16/09/2023.

Stato occupativo: *L'immobile risulta occupato con contratto di locazione non opponibile alla procedura.*

**al valore d'asta di Euro 1.273.725,00
(unmilione duecentosettantatremilasettecentoventicinque/00)**

offerta minima Euro 955.293,80 (novecentocinquantacinquemiladuecentonovantatre/80)

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

LOTTO 4

Piena proprietà per la quota di 1/1 di un fabbricato commerciale sito in Roma, Via Bernardino Alimena n.82, int. B, piano T-1 censito in Catasto Fabbricati del Comune di Roma al foglio 999, particella 238, subalterno 521, zona censuaria 6, categoria C/2, superficie mq. 873, rendita catastale € 1.565,48. Confina con il sub. 519, con il sub 522 (oggi Sub 525), con il sub 523 e con il sub. 516, salvo altri.

L'immobile oggetto di procedura, sito in Roma in Via Bernardino Alimena n. 82 piano terra e piano primo, è costituito da un immobile adibito a magazzino al piano terra ed a uffici al piano primo. Il medesimo immobile è dotato di una superficie esterna (sub. 516), in comune con le altre porzioni immobiliari, ed è situato nell'area suburbana Sud- Est del comune di Roma, all'esterno ma in prossimità del Grande Raccordo Anulare. L'area è individuata sul sistema Geopoi dell'Agenzia delle Entrate nella zona Romanina Tor Vergata (Via Bernardino Alimena), codice zona: E179 e Microzona:161 ed è delimitata dalla Al Diramazione Roma-Sud, dalla Via Vittorio Ragusa, dalla Via Luigi Schiavonetti, dal Grande Raccordo Anulare e dalla Via Tuscolana. La zona è ben collegata e servita dalle linee di trasporto pubblico Atac e dalla stazione della metro Anagnina. Inoltre è facilmente raggiungibile con mezzi privati mediante il Grande Raccordo Anulare (Uscita 20-21-22). Oltre a molteplici attività private nelle vicinanze sono situati vari centri commerciali tra cui La Romanina, Anagnina e Tor Vergata. Inoltre vi è l'Università degli studi di Roma Tor Vergata ed il Policlinico Tor Vergata. L'edilizia residenziale di questa zona è perlopiù costituita da edifici a media ed elevata intensità abitativa e soprattutto da fabbricati commerciali e locali di vendita all'ingrosso. Dall'ingresso principale posto su Via Bernardino Alimena, si accede ad un viale esterno, comune ad altre porzioni immobiliari, dal quale percorrendo circa 200 ml si accede all'immobile in oggetto. Percorrendo il viale esterno, superato il locale ristorante ed il locale adibito a magazzino, si accede al locale in oggetto utilizzato attualmente a magazzino a piano terra e come uffici al piano primo e costituito da una pianta rettangolare con superficie destinata a tettoia sul lato anteriore. Il fabbricato ha un'altezza netta interna di ml 6,85 e ml 3,00 circa al piano terra e di ml 3,50 al piano primo e di altezza media di ml 7,50 circa nella tettoia al piano terra. La copertura della tettoia è stata realizzata con quattro travi reticolari in ferro e con pannelli prefabbricati di copertura tipo "Eraclit". Inoltre un telo in pvc è stato posto verticalmente, a separare il viale esterno dalla superficie tettoia, per delimitarne la superficie. La superficie del locale si sviluppa su due piani, collegati verticalmente da due corpi scala. Al piano terra oltre all'ambiente utilizzato perlopiù a magazzino, vi sono due servizi. Il piano primo è costituito dagli uffici e da un servizio. La pavimentazione dell'immobile è stata realizzata con materiali differenti, maioliche, battuto di cemento ecc.

Lo stato dei luoghi dell'immobile riscontrato in loco non è del tutto conforme alla planimetria catastale protocollo RM0483581 del 06.11.2022, per diversa distribuzione interna. I dati catastali non sono corrispondenti a quelli riportati nell'atto di pignoramento, in quanto il sub 507 successivamente al pignoramento è stato soppresso ed ha originato dalla data del 20.03.2018 il sub. 510, anche questo successivamente è stato soppresso dal 14.06.2018 ed ha originato il sub. 511; il 07/11/2022 con soppressione del sub. 511 è stato generato il sub. 521. Si precisa che precedentemente l'intero immobile era identificato al Catasto Fabbricati Ufficio Provinciale di Roma al Foglio n. 999 particella 238 sub. 505, che successivamente è stato soppresso con variazione del 22/07/2013 per frazionamento. La medesima soppressione ha originato i seguenti immobili: - foglio 999 particella 238 sub. 507 - foglio 999 particella 238 sub. 508 - foglio 999 particella 238 sub. 509. Successivamente al deposito in Tribunale della perizia del 16.02.2018 è stata presentata pratica edilizia (CILA) e nuovo accatastamento pertanto il sub. 507 è stato soppresso originando i seguenti sub. 511-512-513-514. Anche il sub. 509 è stato soppresso ed ha originato i sub. 516 (bene comune non censibile) e sub. 515 (poi soppresso che ha originato sub. 517 e successivamente sub. 520).

Lo stato manutentivo della porzione immobiliare adibita a magazzino al piano terra ed a uffici al piano primo è risultato in normali condizioni d'uso. Sarà comunque necessario verificare e controllare tutti gli impianti esistenti nell'immobile e nel caso prevedere un adeguamento e/o rinnovo dei medesimi al fine di renderli conformi alla normativa vigente.

Si segnalano, come gravanti:

Avviso di vendita delega telematica asincrona PRE-CARTABIA

- Atto unilaterale d'obbligo edilizio del 10/04/2014 del Notaio Giulio Majo di Roma rep. 27334, trascritto il 12/06/2014 ai nn. 65848/43641 a favore di Roma Capitale e contro ... omissis ... (Roma 11/08/1944) relativo all'immobile particella 238/509.

- Costituzione di servitù di acquedotto autenticata in data 25/01/1978 Notaio Giovanni Parmegiani di Roma, trascritto il 02/02/1978 ai nn. 7659/6325 a favore del comune di Roma e per esso, della sua Azienda comunale elettricità ed acque A.C.E.A.e contro la ... omissis ... società per azioni.

- Costituzione di servitù di passo per autentica del 23/02/1986 Notaio Giorgio Intersimone di Roma, trascritto il 05/03/1986 ai nn. 22413/16309 a favore dei terreni tra l'altro della ... omissis ... spa e a carico di terreni della ... omissis ... s.r.l., con sede in Roma.

-domanda giudiziale di revoca, ex. art. 2901 cc, di atti soggetti a trascrizione, trascritta al n. 4000/29570 del 27/04/2015 e quindi successiva all'iscrizione dell'ipoteca a garanzia del mutuo per il quale si agisce esecutivamente.

Ai fini della regolarità edilizia, l'immobile risulta regolare per la legge n. 47/1985, non è antecedente al 01/09/1967. Si dà atto che l'intero immobile è stato realizzato con progetto n. 27600/1975 per cui è stata rilasciata la Licenza Edilizia n. 169c del 10 giugno 1976, richiesta dalla Soc. ... omissis ... a.r.l. (pratica 23895/1978). Per il medesimo immobile è stato rilasciato il certificato di abitabilità n. 240 del 10/08/1983. L'intero immobile originario è stato oggetto di frazionamento, e successivamente sono state presentate al comune di Roma svariate pratiche edilizie tra cui le seguenti D.I.A. (Dichiarazione d'Inizio Attività): 1) Protocollo n. 42246 del 23/06/2003 2) Protocollo n. 54005 del 08/08/2003 3) Protocollo n. 27121 del 13/04/2004 4) Protocollo n. 57034 del 10/07/2006 5) Protocollo n. 115523 del 16/06/2017 e C.I.L.A. (Comunicazione d'Inizio Attività) 1) Protocollo n. 157840 del 15/09/2015. In data 15.02.2019 l'Arch. Carmazzi ha presentato C.I.L.A. in sanatoria protocollo n. CI 2019/39910. In ogni caso poiché successivamente sono state eseguite modifiche catastali non supportate da idoneo titolo Edilizio, sarà necessario presentare al comune di Roma nuova pratica edilizia al fine di regolarizzare lo stato dei luoghi (C.I.L.A. in sanatoria) ed elaborare nuova pratica catastale al fine di riportare il reale stato dei luoghi ed i dati catastali corretti. Non esiste il certificato energetico dell'immobile / APE. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto termico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico.

Relativamente all'esecuzione delle opere per rendere conformi gli impianti alla normativa vigente sarà necessario prevedere un importo totale a corpo di Euro 35.000,00 (oltre IVA), comprensivo di pratica edilizia e oneri tecnici. Inoltre si dovrà tenere conto dei costi relativi alla C.I.L.A. in sanatoria di Euro 2900,00 comprensivi di oneri tecnici nuovo accatastamento oltre oneri di legge. Si precisa che gli importi totali per le opere e per le pratiche edilizie e catastali sono stati inclusi (e quindi già detratti) nella stima del valore dell'immobile.

Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti dall'Arch. Carolina Carmazzi in data 16/09/2023.

Stato occupativo: L'immobile risulta occupato con contratto di locazione non opponibile alla procedura.

**al valore d'asta di Euro 939.664,80 (novecentotrentanovemilaseicentosessantaquattro/80)
offerta minima Euro 704.748,60 (settecentoquattromilasettecentoquarantotto/60)**

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

LOTTO 5

Piena proprietà per la quota di 1/1 di un fabbricato commerciale sito in Roma, Via Bernardino Alimena n. 82, piano T censito in Catasto Fabbricati del Comune di Roma al foglio 999, particella 238, subalterno 522 (sub soppresso; attualmente Sub 525), zona censuaria 6, categoria C/2 (oggi modificato in categoria D/7), superficie mq.1524, rendita catastale € 3.192,94 (oggi € 13.537,00).

Confina con il sub. 519, con il sub 521 e con il sub. 516, salvo altri.

L'immobile oggetto di procedura, sito in Roma in Via Bernardino Alimena n. 82 piano terra è costituito da un immobile commerciale, con destinazione d'uso catastale attuale di magazzino. Il medesimo immobile è dotato di una superficie esterna (sub. 516), in comune con altre porzioni immobiliari, ed è situato nell'area suburbana Sud- Est del comune di Roma, all'esterno ma in prossimità del Grande Raccordo Anulare. L'area è individuata sul sistema Geopoi dell'Agenzia delle Entrate nella zona Romanina Tor Vergata (Via Bernardino Alimena), codice zona: E179 e Microzona:161 ed è delimitata dalla Al Diramazione Roma-Sud, dalla Via Vittorio Ragusa, dalla Via Luigi Schiavonetti, dal Grande Raccordo Anulare e dalla Via Tuscolana. La zona è ben collegata e servita dalle linee di trasporto pubblico Atac e dalla stazione della metro Anagnina. Inoltre è facilmente raggiungibile con mezzi privati mediante il Grande Raccordo Anulare (Uscita 20-21-22). Oltre a molteplici attività private nelle vicinanze sono situati vari centri commerciali tra cui La Romanina, Anagnina e Tor Vergata. Inoltre vi è l'Università degli studi di Roma Tor Vergata ed il Policlinico Tor Vergata. L'edilizia residenziale di questa zona è perlopiù costituita da edifici a media ed elevata intensità abitativa e soprattutto da fabbricati commerciali e locali di vendita all'ingrosso.

L'intero fabbricato di cui la porzione immobiliare in oggetto fa parte, è stato realizzato nell'anno 1976 con Licenza edilizia n. 169c del 10 giugno 1976, rilasciata dal comune di Roma. Per il medesimo stabile è stata rilasciata dal Comune di Roma la certificazione di agibilità n. 240 del 10 agosto 1983. Dall'ingresso principale posto su Via Bernardino Alimena, si accede ad un viale esterno privato comune alle varie porzioni immobiliari. L'accesso al lotto è consentito da un secondo cancello posto sul lato ovest del lotto, che mette in comunicazione l'immobile con una strada che delimita il lotto sub 520 (ex sub. 515) e che si immette su Via Bernardino Alimena. Percorrendo il viale esterno, superato il locale ristorante, i locali magazzini ed uffici si accede all'immobile in oggetto adibito anch'esso a magazzino per la grande distribuzione commerciale.

La struttura portante orizzontale e verticale della porzione immobiliare è stata realizzata con travi e pilastri in cemento armato prefabbricato e le pareti di tamponatura sono state eseguite con blocchi di cemento non rifiniti, allo stato rustico. L'altezza netta interna è di ml 6,75, nella tettoia ml 7,40. La superficie destinata a tettoia è stata coperta con una struttura principale costituita da quattro travi reticolari in ferro e pannellature di copertura tipo "Eraclit" e delimitate dal viale esterno con un telo in pvc posto verticalmente. Oltre la superficie destinata a tettoia l'immobile è costituito da un ampio locale con una parte di superficie utilizzata come uffici e servizi. La pavimentazione dei locali è stata realizzata perlopiù in battuto di cemento. Per l'immobile in oggetto durante gli accessi in loco non è stata esibita alcuna documentazione di conformità degli impianti.

Lo stato dei luoghi dell'immobile riscontrato in loco è perlopiù conforme alla planimetria catastale protocollo N. RM0483576 del 06/11/2022. I dati catastali non sono corrispondenti a quelli riportati nell'atto di pignoramento, in quanto il sub 507 successivamente al pignoramento è stato soppresso ed ha originato dalla data del 20.03.2018 il sub. 510, anche questo poi soppresso dal 14.06.2018 con origine dell'attuale sub. 513. Si precisa che precedentemente l'intero immobile era identificato al Catasto Fabbricati Ufficio Provinciale di Roma al Foglio n. 999 particella 238 sub. 505, che successivamente è stata soppressa con variazione del 22/07/2013 per frazionamento. La medesima soppressione ha originato i seguenti immobili: - foglio 999 particella 238 sub. 507 - foglio 999 particella 238 sub. 508 - foglio 999 particella 238 sub. 509. Successivamente al deposito in Tribunale della perizia del 16.02.2018 è stata presentata pratica edilizia (CILA) e nuovo accatastamento pertanto il sub. 507 è stato soppresso originando i seguenti sub. 511-512-513-514 attualmente sub. 521-522-523-514. Anche il sub. 509 è stato soppresso ed ha originato i sub. 516 (bene comune non censibile) e sub. 515 (poi soppresso che ha originato sub. 517 e successivamente sub. 520).

Lo stato manutentivo della porzione immobiliare adibita a magazzino di stoccaggio merci è risultato in normali condizioni d'uso. Sarà comunque necessario verificare e controllare tutti gli impianti esistenti nell'immobile e nel caso prevedere un adeguamento e/o rinnovo dei medesimi al fine di renderli conformi alla normativa vigente e per il rilascio della relativa certificazione di conformità catastale.

Si segnalano, come gravanti:

- Atto unilaterale d'obbligo edilizio del 10/04/2014 del Notaio Giulio Majo di Roma rep. 27334, trascritto il 12/06/2014 ai nn. 65848/43641 a favore di Roma Capitale e contro ... omissis ... (Roma 11/08/1944) relativo all'immobile particella 238/509.

- Costituzione di servitù di acquedotto autenticata in data 25/01/1978 Notaio Giovanni Parmegiani di Roma, trascritto il 02/02/1978 ai nn. 7659/6325 a favore del comune di Roma e per esso, della sua Azienda comunale elettricità ed acque A.C.E.A.e contro la ... omissis ... società per azioni.

- Costituzione di servitù di passo per autentica del 23/02/1986 Notaio Giorgio Intersimone di Roma, trascritto il 05/03/1986 ai nn. 22413/16309 a favore dei terreni tra l'altro della ... omissis ... spa e a carico di terreni della ... omissis ... s.r.l., con sede in Roma.

-domanda giudiziale di revoca, ex. art. 2901 cc, di atti soggetti a trascrizione, trascritta al n. 4000/29570 del 27/04/2015 e quindi successiva all'iscrizione dell'ipoteca a garanzia del mutuo per il quale si agisce esecutivamente.

Ai fini della regolarità edilizia, l'immobile risulta regolare per la legge n. 47/1985, non è antecedente al 01/09/196, si dà atto l'intero immobile è stato realizzato con progetto n. 27600/1975 per cui è stata rilasciata la Licenza Edilizia n. 169c del 10 giugno 1976, richiesta dalla Soc. ... omissis ... a.r.l. (pratica 23895/1978). Per il medesimo immobile è stato rilasciato il certificato di abitabilità n. 240 del 10/08/1983. L'intero immobile originario è stato oggetto di frazionamento, e successivamente sono state presentate al comune di Roma svariate pratiche edilizie tra cui le seguenti D.I.A. (Dichiarazione d'Inizio Attività): 1) Protocollo n. 42246 del 23/06/2003 2) Protocollo n. 54005 del 08/08/2003 3) Protocollo n. 27121 del 13/04/2004 4) Protocollo n. 57034 del 10/07/2006 5) Protocollo n. 115523 del 16/06/2017 e C.I.L.A. (Comunicazione d'Inizio Attività) 1) Protocollo n. 157840 del 15/09/2015. In data 15.02.2019 l'Arch. Carmazzi ha presentato C.I.L.A. in sanatoria protocollo n. CI 2019/39910. In ogni caso poiché successivamente sono state eseguite modifiche catastali non supportate da idoneo titolo Edilizio, sarà necessario elaborare nuova pratica catastale al fine di riportare la reale rappresentazione dei luoghi ed i dati catastali corretti ed in particolare corrispondenti al titolo Edilizio presentato al comune di Roma (15/02/2019 con protocollo n. CI 2019/39910). Non esiste il certificato energetico dell'immobile / APE. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto termico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico.

Relativamente all'esecuzione delle opere per rendere conformi gli impianti alla normativa vigente sarà necessario prevedere un importo totale a corpo di Euro 35.000,00 (oltre IVA), comprensivo di pratica edilizia e oneri tecnici. Si precisa che l'importo totale per le pratiche catastali e per le opere da eseguire è stato incluso nella stima del valore dell'immobile.

Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti dall'Arch. Carolina Carmazzi in data 16/09/2023.

Stato occupativo: L'immobile risulta occupato con contratto di locazione non opponibile alla procedura,

**al valore d'asta di Euro 1.687.830,00 (unmilione seicentottantasettemilaottocentotrenta00)
offerta minima Euro 1.265.872,50
(unmilione duecentosessantacinquemilaottocentosettantadue/50)**

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

LOTTO 6

Piena proprietà per la quota di 1/1 di un fabbricato commerciale sito in Roma, Via Bernardino Alimena n.82, piano T-1 censito in Catasto Fabbricati del Comune di Roma al foglio 999, particella 238, subalterno 520, zona censuaria 6, categoria C/1, superficie mq. 370, rendita catastale € 4.302,29.

Confina con sub. 516 bene comune non censibile, con distacchi su Via Bernardino Alimena, salvo altri.

L'immobile oggetto di procedura, sito in Roma in Via Bernardino Alimena n. 82 piano terra e primo, è costituito da un immobile destinato a negozi. E' costituito al piano terra da negozi e da servizi, ed al piano I da un terrazzo. Inoltre l'immobile è dotato di ampia superficie esterna, che è stata in parte coperta con tettoie ed ampie verande, ed è situato nell'area suburbana Sud- Est del comune di Roma, all'esterno ma in prossimità del Grande Raccordo Anulare. L'area è individuata sul sistema Geopoi dell'Agenzia delle Entrate nella zona Romanina Tor Vergata (Via B. Alimena), codice zona: E179 e Microzona:161 ed è delimitata dalla Al Diramazione Roma-Sud, dalla Via Vittorio Ragusa, dalla Via L. Schiavonetti, dal Grande Raccordo Anulare e dalla Via Tuscolana. La zona è ben collegata e servita dalle linee di trasporto pubblico Atac e dalla stazione della metro Anagnina. Inoltre è facilmente raggiungibile con mezzi privati mediante il G.R.A. (Uscita 20-21-22). Oltre a molteplici attività private nelle vicinanze sono situati vari centri commerciali tra cui La Romanina, Anagnina e Tor Vergata. Inoltre nelle vicinanze vi è l'Università degli studi di Roma Tor Vergata ed il Policlinico Tor Vergata. L'edilizia residenziale di questa zona è perlopiù costituita da edifici a media ed elevata intensità abitativa e soprattutto da fabbricati commerciali e locali di vendita all'ingrosso. L'intero fabbricato di cui la porzione immobiliare in oggetto fa parte, è stato realizzato nel 1976 con Licenza edilizia n. 169c del 10/06/1976, rilasciata dal comune di Roma. Per il medesimo era stata rilasciata dal Comune di Roma la certificazione di agibilità n. 240 del 10 agosto 1983. Dall'ingresso principale posto su Via B. Alimena, si accede ad un viale esterno, comune ad altre porzioni immobiliari. Il fabbricato in oggetto è costituito da un immobile realizzato per speciali esigenze di un'attività commerciale di recente realizzazione costituito al piano terra da una struttura principale formata da quattro ampi ambienti ognuno con servizio, per cui non sono state ancora completate del tutto le rifiniture; la copertura è orizzontale a terrazzo con parapetto e con struttura verticale ed orizzontale in ferro. La medesima struttura principale è stata successivamente ampliata mediante ampie verande costituite soprattutto da coperture orizzontali realizzate con pannelli tipo "Isopan", da lucernai, e con struttura portante verticale ed orizzontale in profili di ferro ed ampie vetrate dotate di grandi aperture. La maggior parte della pavimentazione della struttura principale è stata eseguita in gres porcellanato con effetto legno; mentre la pavimentazione della superficie dotata di verande è rimasta quella utilizzata precedentemente per l'esterno con mattonelle di varia tipologia, dimensione e colorazione. Le superfici delle pareti verticali e dei soffitti della struttura principale sono state tinteggiate con verniciature di colore bianco. I prospetti esterni sono perlopiù rifiniti con intonaco e pittura, ed in parte costituiti da ampie vetrate.

Durante gli accessi in loco all'interno dei vari ambienti dell'immobile sono stati riscontrati alcuni inconvenienti dovuti ad infiltrazioni d'acqua su parte delle pareti e su parte di alcuni soffitti.

Lo stato dei luoghi dell'immobile riscontrato in loco non è conforme alla planimetria catastale protocollo n. RM0282056 del 28/07/2021. Difatti è stata riscontrata una lieve variazione delle pareti di tamponatura, in particolare nella parte vicino al corpo scala che collega il piano terra al piano primo e per la realizzazione di vetrate a doppia anta anziché ad un'anta singola. Inoltre la maggior parte dei servizi non è dotata di sanitari, ma al momento degli accessi in loco erano per lo più utilizzati come ripostigli. I dati catastali non sono corrispondenti a quelli riportati nell'atto di pignoramento, in quanto il sub 509 successivamente al pignoramento è stato soppresso ed ha originato in data 08.01.2019 i sub. 516 (bene comune non censibile) e sub. 515 (poi soppresso che ha originato sub. 517 e successivamente sub. 520). Si precisa che precedentemente l'intero immobile era identificato al Catasto Fabbricati Ufficio Provinciale di Roma al Foglio n. 999 part. 238 sub. 505, che successivamente è stata soppressa con variazione del 22/07/2013 per frazionamento. La medesima soppressione ha originato i seguenti immobili: - foglio 999 part. 238 sub. 507 - foglio 999 part. 238 sub. 508 - foglio 999 part. 238 sub. 509. Si precisa che il fabbricato in oggetto è stato ampliato senza titolo edilizio con realizzazione di ampie verande.

Lo stato manutentivo della porzione immobiliare oggetto di procedura è di ottimo livello, in quanto l'immobile è stato realizzato recentemente. Sarà comunque necessario verificare le opere di rifinitura e

gli impianti, e comunque in generale controllare che tutte le opere siano terminate ed eseguite a perfetta regola d'arte. Inoltre si dovrà controllare la conformità degli impianti alla normativa vigente.

Si segnalano, come gravanti

- Atto unilaterale d'obbligo edilizio del 10/04/2014 del Notaio Giulio Majo di Roma rep. 27334, trascritto il 12/06/2014 ai nn. 65848/43641 a favore di Roma Capitale e contro ... omissis ... (Roma 11/08/1944) relativo all'immobile particella 238/509.

- Costituzione di servitù di acquedotto autenticata in data 25/01/1978 Notaio Giovanni Parmegiani di Roma, trascritto il 02/02/1978 ai nn. 7659/6325 a favore del comune di Roma e per esso, della sua Azienda comunale elettricità ed acque A.C.E.A.e contro la ... omissis ... società per azioni.

- Costituzione di servitù di passo per autentica del 23/02/1986 Notaio Giorgio Intersimone di Roma, trascritto il 05/03/1986 ai nn. 22413/16309 a favore dei terreni tra l'altro della ... omissis ... spa e a carico di terreni della ... omissis ... s.r.l., con sede in Roma.

-domanda giudiziale di revoca, ex. art. 2901 cc, di atti soggetti a trascrizione, trascritta al n. 4000/29570 del 27/04/2015 e quindi successiva all'iscrizione dell'ipoteca a garanzia del mutuo per il quale si agisce esecutivamente.

Ai fini della regolarità edilizia, l'immobile risulta regolare per la legge n. 47/1985, non è antecedente al 01/09/1967. Presso il Municipio VII del comune di Roma si è constatato che è stata presentata una DIA protocollo n. 112407 del 01.06.2017 per interventi di ampliamento di edificio commerciale ai sensi del Piano Casa Regionale (LR 21-09 e smi); successiva DIA protocollo n. 246939 del 22.12.2017 e S.C.I.A. protocollo n. 86391 del 18.04.2018 per variante non essenziale al progetto di ampliamento (L.21/09). Inoltre è stato presentato al Municipio VII, Progetto n. 116813 del 9 luglio 2018. Non esiste il certificato energetico dell'immobile / APE. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto termico. Non esiste la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico. Si è constatato che sono state realizzate ulteriori opere non conformi al titolo Edilizio rilasciato. Pertanto per sanare lo stato dei luoghi del fabbricato commerciale al fine di renderlo conforme al titolo Edilizio rilasciato è necessario eseguire un ripristino ante operam mediante la demolizione delle verande realizzate senza titolo Edilizio e dichiarare quanto già eseguito relativamente alla differente distribuzione interna dell'immobile. Tali opere dovranno essere eseguite mediante la presentazione al Comune di Roma dell'idonea pratica Edilizia per regolarizzare l'immobile (SCIA in sanatoria). Pertanto si ritiene necessario tenere conto nell'importo di vendita dell'immobile dell'importo forfettario totale di Euro 30.000,00 (euro trentamila) sia per le opere di demolizione (smontaggio, carico, trasporto a discarica e smaltimento) sia per la pratica edilizia necessaria. Inoltre dovrà essere redatto il certificato energetico (APE), e dovranno essere eseguite le opere necessarie a rendere conformi gli impianti esistenti alla normativa vigente. Per tale motivo si dovrà prevedere inoltre un importo totale a corpo di Euro 20.000,00 (oltre IVA), comprensivo di pratica edilizia e oneri tecnici. Si precisa che gli importi totali per le opere e per la pratica edilizia sono stati inclusi e detratti dalla stima del valore dell'immobile. In data 12.11.2021 dalla verifica della visura e planimetria catastale aggiornata si è constatato che per l'immobile in oggetto in data 28.07.2021 è stata variata la destinazione catastale (da categoria D8 a C1) oltre ai dati relativi a Classe, Consistenza, superficie e nuova rendita catastale, così come aggiornata nella presente perizia, senza essere supportato da idoneo titolo edilizio. Inoltre anche la planimetria catastale dell'immobile è variata ed in ogni caso non risulta conforme allo stato dei luoghi. Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti dall'Arch. Carolina Carmazzi in data 16/09/2023.

Stato occupativo: L'immobile risulta libero.

**al valore d'asta di Euro 394.240,00 (trecentonovantaquattromiladuecentoquaranta/00)
offerta minima Euro 295.680,00 (duecentanovantacinquemilaseicentoottanta/00)**

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

DETERMINA

le seguenti modalità di presentazione delle offerte e di svolgimento della procedura di vendita.

[A]

DISCIPLINA DELLA VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITÀ ASINCRONA

1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TELEMATICA

Le offerte andranno obbligatoriamente redatte e depositate con le modalità ed i contenuti tutti previsti dagli artt. 12 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia n. 32 del 26 febbraio 2015 ¹

¹

Art. 12

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

1. L'offerta per la vendita telematica deve contenere:

- a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
- i) l'importo versato a titolo di cauzione;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata di cui al comma 4 o, in alternativa, quello di cui al comma 5, utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento;
- o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento.

2. Quando l'offerente risiede fuori dal territorio dello Stato, e non risulti attribuito il codice fiscale, si deve indicare il codice fiscale rilasciato dall'autorità fiscale del Paese di residenza o, in mancanza, un analogo codice identificativo, quale ad esempio un codice di sicurezza sociale o un codice identificativo. In ogni caso deve essere anteposto il codice del paese assegnante, in conformità alle regole tecniche di cui allo standard ISO 3166-1 alpha-2code dell'International Organization for Standardization.

3. L'offerta per la vendita telematica è redatta e cifrata mediante un software realizzato dal Ministero, in forma di documento informatico privo di elementi attivi e in conformità alle specifiche tecniche di cui all'articolo 26 del presente decreto. Il software di cui al periodo precedente è messo a disposizione degli interessati da parte del gestore della vendita telematica e deve fornire in via automatica i dati di cui al comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g), nonché i riferimenti dei gestori del servizio di posta elettronica certificata per la vendita telematica iscritti a norma dell'articolo 13, comma 4.

4. L'offerta è trasmessa mediante la casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La trasmissione sostituisce la firma elettronica avanzata dell'offerta, sempre che l'invio sia avvenuto richiedendo la ricevuta completa di avvenuta consegna di cui all'articolo 6, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica, 11 febbraio 2005, n. 68 e che il gestore del servizio di posta elettronica certificata attesti nel messaggio o in un suo allegato di aver rilasciato le credenziali di accesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, commi 2 e 3. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura è redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e può essere allegata anche in copia per immagine.

5. L'offerta, quando è sottoscritta con firma digitale, può essere trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata anche priva dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n). Si applica il comma 4, terzo periodo, e la procura è rilasciata a colui che ha sottoscritto l'offerta a norma del presente comma.

6. I documenti sono allegati all'offerta in forma di documento informatico o di copia informatica, anche per immagine, privi di elementi attivi. I documenti allegati sono cifrati mediante il software di cui al comma 3. Le modalità di congiunzione mediante strumenti informatici dell'offerta con i documenti alla stessa allegati sono fissate dalle specifiche tecniche di cui all'articolo 26.

Anche ad integrazione di quanto previsto nel citato decreto le offerte di acquisto (in bollo²) potranno essere presentate **unicamente dall'offerente** (o da uno degli offerenti o dal legale rappresentante della società offerente) **o dal procuratore legale anche a norma dell'art.579 ultimo co. c.p.c.**, sino alle **ore 23.59** del giorno precedente la data fissata per il loro esame e per la vendita, tramite il modulo web "Offerta telematica" fornito dal Ministero della Giustizia (accessibile dalla scheda del lotto in vendita presente sul portale del gestore della vendita telematica), secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia; il file criptato in formato zip .p7m, contenente l'offerta integrale e gli allegati all'offerta, dovrà essere inviato all'indirizzo Pec del Ministero della Giustizia ***offerta@pvp.dgsia@giustiziacert.it***. **Saranno dichiarate inammissibili le offerte provenienti da "presentatori" diversi dai soggetti suindicati (offerenti o procuratore legale).**

Art. 13

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELL'OFFERTA

1. L'offerta e i documenti allegati sono inviati a un apposito indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero mediante la casella di posta elettronica certificata indicata a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera n).
2. Ciascun messaggio di posta elettronica certificata per la vendita telematica contiene, anche in un allegato, l'attestazione del gestore della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica di aver provveduto al rilascio delle credenziali previa identificazione del richiedente a norma del presente regolamento.
3. Quando l'identificazione è eseguita per via telematica, la stessa può aver luogo mediante la trasmissione al gestore di cui al comma 1 di una copia informatica per immagine, anche non sottoscritta con firma elettronica, di un documento analogico di identità del richiedente. La copia per immagine è priva di elementi attivi ed ha i formati previsti dalle specifiche tecniche stabilite a norma dell'articolo 26. Quando l'offerente non dispone di un documento di identità rilasciato da uno dei Paesi dell'Unione europea, la copia per immagine deve essere estratta dal passaporto.
4. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero verifica, su richiesta dei gestori di cui al comma 1, che il procedimento previsto per il rilascio delle credenziali di accesso sia conforme a quanto previsto dal presente articolo e li iscrive in un'apposita area pubblica del portale dei servizi telematici del Ministero.

Art. 14

DEPOSITO E TRASMISSIONE DELL'OFFERTA AL GESTORE PER LA VENDITA TELEMATICA

1. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia.
2. L'offerta pervenuta all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 13, comma 1, è automaticamente decifrata non prima di centottanta e non oltre centoventi minuti antecedenti l'orario fissato per l'inizio delle operazioni di vendita.
3. Il software di cui all'articolo 12, comma 3, elabora un ulteriore documento testuale, privo di restrizioni per le operazioni di selezione e copia, in uno dei formati previsti dalle specifiche tecniche dell'articolo 26. Il documento deve contenere i dati dell'offerta, salvo quelli di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), n) ed o).
4. L'offerta e il documento di cui al comma 2 sono trasmessi ai gestori incaricati delle rispettive vendite nel rispetto del termine di cui al comma 1.

Art. 15

MANCATO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI INFORMATICI DEL DOMINIO GIUSTIZIA

1. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero comunica preventivamente ai gestori della vendita telematica i casi programmati di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia. I gestori ne danno notizia agli interessati mediante avviso pubblicato sui propri siti internet e richiedono di pubblicare un analogo avviso ai soggetti che gestiscono i siti internet ove è eseguita la pubblicità di cui all'articolo 490 del codice di procedura civile. Nei casi di cui al presente comma le offerte sono formulate a mezzo telefax al recapito dell'ufficio giudiziario presso il quale è iscritta la procedura, indicato negli avvisi di cui al periodo precedente. Non prima del giorno precedente l'inizio delle operazioni di vendita il gestore ritira le offerte formulate a norma del presente comma dall'ufficio giudiziario.
2. Nei casi di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia non programmati o non comunicati a norma del comma 1, l'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta elettronica certificata del mittente. Il gestore è tenuto a permettere la partecipazione alle operazioni di vendita dell'offerente che documenta la tempestiva presentazione dell'offerta a norma del periodo precedente.

² Il pagamento del bollo potrà essere effettuato solo con modalità telematica, a mezzo bonifico o carta di credito, accedendo all'area "Pagamento di bolli digitali" sul Portale dei Servizi Telematici, all'indirizzo <https://pst.giustizia.it>.

A pena d'inammissibilità l'offerta dovrà essere sottoscritta digitalmente utilizzando un certificato di firma digitale in corso di validità rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori accreditati e trasmessa a mezzo casella di posta elettronica certificata (dell'offerente o del suo procuratore legale); in alternativa è possibile trasmettere l'offerta e gli allegati a mezzo casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica ai sensi dell'art. 12, comma 5 del D.M. n. 32/2015³.

L'offerta si intenderà depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore Pec del Ministero della Giustizia;

In caso di mancato funzionamento dei servizi telematici del sistema giustizia l'offerta dovrà essere depositata ai sensi dell'art. 15 D.M.

2. CONTENUTO DELL'OFFERTA

L'offerta dovrà contenere:

- a) il cognome, il nome, il luogo, la data di nascita, il codice fiscale o partita IVA, il domicilio, lo stato civile, ed il recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta). Se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati anche i corrispondenti dati del coniuge. Se l'offerente è minorenne, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura/delegato alle operazioni di vendita;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto, che non potrà essere, a pena di inefficacia dell'offerta, inferiore di oltre un quarto al valore d'asta indicato;
- i) il termine di pagamento del saldo prezzo e degli oneri accessori, che non potrà comunque essere superiore a centoventi giorni dalla data dell'aggiudicazione (termine soggetto a sospensione nel periodo feriale);
- l) l'importo versato a titolo di cauzione, in misura pari o superiore al 10 per cento del prezzo offerto, importo che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto;
- m) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione⁴;
- n) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico;
- o) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata (o della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste ed il recapito di telefonia mobile ove ricevere le eventuali comunicazioni previste⁵;

³ Detta modalità di trasmissione dell'offerta sarà operativa una volta che saranno eseguite a cura del Ministero della giustizia le formalità di cui all'art. 13, comma 4, D.M. n. 32/15;

⁴ Nel caso in cui nell'attestazione di avvenuto pagamento venga indicato come codice identificativo della transazione il c.d. codice TRN (o codice simile) composto da 30 caratteri alfanumerici, il CRO è normalmente identificato dalle 11 cifre presenti tra il 6° ed il 16° carattere del TRN. Non devono essere indicati caratteri diversi da numeri o inseriti spazi, caratteri speciali o trattini.

⁵ Sia la casella di Posta Elettronica Certificata che il recapito di telefonia mobile devono appartenere all'offerente o al procuratore legale depositante.

p) l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima;

NB: Le dichiarazioni ed i dati richiesti non previsti dal modulo ministeriale dovranno essere oggetto di separata dichiarazione da allegare telematicamente all'offerta.

3. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'OFFERTA

- a) copia del documento di identità e codice fiscale dell'offerente e del coniuge in comunione legale dei beni; nel caso di soggetto straniero, non comunitario, oltre a di documenti suddetti, copia del permesso di soggiorno ovvero indicazione del Trattato internazionale tra lo Stato italiano e quello di appartenenza che legittimi l'acquisto di beni nel territorio Italiano, ovvero se sussista la cd. "condizione di reciprocità" tra lo Stato di appartenenza e lo Stato italiano;
- b) copia del bonifico attestante il versamento della cauzione; in difetto – laddove la cauzione non potesse essere abbinata all'offerta o rinvenuta sul conto dedicato (ad es. per errori di digitazione del CRO) – l'offerta sarà dichiarata inammissibile;
- c) se l'offerta è formulata da più persone, copia anche per immagine della procura rilasciata dagli altri offerenti per atto pubblico o scrittura privata autenticata in favore del soggetto titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica oppure del soggetto che sottoscrive l'offerta, laddove questa venga trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata;
- d) copia anche per immagine della procura speciale o della procura generale rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata, nell'ipotesi di offerta fatta a mezzo di procuratore legale, cioè di avvocato;
- e) copia della visura camerale della società attestante i poteri del legale rappresentante della persona giuridica offerente, risalente a non più di tre mesi, ovvero copia della delibera assembleare che autorizzi un soggetto interno alla società alla partecipazione alla vendita in luogo del legale rappresentante e originale della procura speciale o copia autentica della procura generale rilasciate da questi attestanti i poteri del soggetto interno delegato;
- f) se il soggetto offerente è minorenne, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente e del soggetto che sottoscrive l'offerta, nonché copia del provvedimento di autorizzazione del giudice tutelare;
- g) copia - anche per immagine della dichiarazione del coniuge - autenticata da pubblico ufficiale - di voler escludere il bene dalla comunione legale, in caso di acquisto del bene da parte dell'altro coniuge a titolo personale
- h) le dichiarazioni relative allo stato civile, di aver preso visione della perizia di stima etc...., effettuate in separato modulo
- i) ricevuta di pagamento del bollo effettuata in via telematica⁶

4. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA CAUZIONE:

Esclusivamente con bonifico sul conto corrente cauzioni intestato al Tribunale di Roma, con il seguente codice IBAN IT83P0832703399000000310104; e con unica causale " ASTA " (senza ulteriori specificazioni di dati identificativi della procedura); la cauzione, a pena di inefficacia della offerta, dovrà risultare accreditata sul conto entro il giorno precedente alla vendita e dovrà essere di importo pari almeno al 10 per cento del prezzo offerto ovvero alla diversa misura

⁶ La mancata allegazione della ricevuta telematica del pagamento del bollo non determina l'inammissibilità dell'offerta ma l'avvio delle procedure di recupero coattivo.

stabilita con provvedimento del GE. Nessuna responsabilità potrà essere addebitata agli organi della procedura per la mancata visibilità dei bonifici istantanei effettuati oltre l'orario utile per la loro lavorazione da parte della Banca ricevente e per la conseguente dichiarazione di inammissibilità dell'offerta. Nel caso di bonifico estero in modalità "OUR", lo stesso andrà inoltrato all'istituto con la clausola "senza spese per il beneficiario"; in difetto le commissioni saranno automaticamente decurtate dall'importo versato da parte della banca ricevente; se la cauzione così decurtata non dovesse essere congrua rispetto a quanto previsto nell'avviso, sarà motivo di esclusione dell'offerta.

5. IRREVOCABILITÀ DELL'OFFERTA

Salvo quanto previsto dall'art. 571 c.p.c., l'offerta presentata nella vendita senza incanto è irrevocabile. Si potrà procedere all'aggiudicazione al maggior offerente anche qualora questi non si colleghi telematicamente il giorno fissato per la vendita;

6. SVOLGIMENTO DELLA VENDITA

Le buste telematiche saranno aperte all'orario di inizio delle operazioni di vendita, alla presenza eventuale delle parti, dei loro avvocati e dei creditori iscritti non intervenuti, il giorno ed all'ora indicati nell'avviso di vendita; gli offerenti parteciperanno in via telematica alle operazioni di vendita collegandosi tramite l'area riservata del sito del gestore della vendita telematica, accedendo alla stessa con le credenziali personali a loro trasmesse almeno 30 minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita alla casella di posta elettronica certificata (ovvero alla casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta.

Il ritardo sui tempi indicati nell'avviso per l'inizio delle operazioni di apertura buste o di vendita non può costituire motivo di doglianza da parte degli offerenti.

Il professionista delegato, referente della procedura, verificata la regolarità delle offerte darà inizio alle operazioni di vendita.

Qualora per l'acquisto del medesimo bene siano state proposte più offerte valide, si procederà a gara sulla base della offerta più alta, che avrà durata di 24 ore a partire dal suo inizio, con proroga automatica alla stessa ora del giorno successivo non festivo qualora il suo termine venisse a cadere di sabato o in giorni festivi; durante il periodo della gara, ogni partecipante potrà effettuare offerte in aumento, cioè rilanci, nel rispetto dell'importo minimo stabilito dall'avviso di vendita a pena di inefficacia; qualora vengano effettuate offerte in aumento negli ultimi 10 minuti della gara la stessa sarà prorogata automaticamente di ulteriori 10 minuti in modo da permettere agli altri partecipanti di effettuare ulteriori rilanci e così di seguito sino alla mancata presentazione di offerte in aumento nel periodo di prolungamento ma comunque fino ad un massimo di dodici prolungamenti (quindi per un totale di ulteriori 120 minuti); la deliberazione finale sulle offerte all'esito della gara avrà luogo entro il giorno successivo al suo termine, prorogata se cadente di sabato o festivi al primo giorno non festivo; il bene verrà definitivamente aggiudicato dal professionista delegato referente della procedura, facendosi così luogo alla vendita, a chi avrà effettuato l'offerta più alta, sulla base delle comunicazioni effettuate dal gestore della vendita telematica. In difetto di offerte in aumento, il professionista delegato referente della procedura disporrà la vendita a favore del migliore offerente (come individuato al punto n. 12 dell'ordinanza di delega), salvo che il prezzo offerto sia inferiore al valore d'asta stabilito nell'avviso di vendita e vi siano istanze di assegnazione ovvero, in loro difetto, non sussistano i presupposti di cui all'art. 572, 3° c.p.c.; all'offerente che non risulterà aggiudicatario la cauzione sarà restituita mediante bonifico sul conto corrente dal quale era stata inviata.

7. TERMINI PER IL SALDO PREZZO

In caso di aggiudicazione il termine per il deposito del saldo del prezzo e delle spese (soggetto a sospensione nel periodo feriale) sarà comunque quello indicato nell'offerta dall'aggiudicatario. Nell'ipotesi in cui non sia stato indicato il termine ovvero sia stato indicato un termine superiore a 120 giorni, il versamento del saldo del prezzo e delle spese dovrà essere effettuato comunque entro detto termine.

8. OFFERTA PER PERSONA DA NOMINARE

Nell'ipotesi in cui il procuratore legale, cioè avvocato, abbia effettuato l'offerta e sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, dovrà dichiarare al delegato nei tre giorni successivi alla vendita il nome della persona per la quale ha fatto l'offerta, depositando originale della procura speciale notarile, ovvero copia autentica della procura generale, rilasciate in data non successiva alla vendita stessa, ovvero trasmettendogli via PEC detta documentazione in copia per immagine con attestazione di conformità.

9. ISTANZA DI ASSEGNAZIONE CON RISERVA DI NOMINA DI UN TERZO

Il creditore che è rimasto assegnatario a favore di un terzo dovrà dichiarare al delegato, nei cinque giorni dal provvedimento di assegnazione, il nome del terzo a favore del quale deve essere trasferito l'immobile, depositando la dichiarazione del terzo di volerne profittare, con sottoscrizione autenticata da pubblico ufficiale e i documenti comprovanti gli eventualmente necessari poteri ed autorizzazioni. In mancanza, il trasferimento è fatto a favore del creditore. In ogni caso, gli obblighi derivanti dalla presentazione dell'istanza di assegnazione sono esclusivamente a carico del creditore.

[B]

**DISPOSIZIONI RELATIVE AL PAGAMENTO
DEL PREZZO E DEGLI ONERI ACCESSORI**

1. Salvo quanto disposto sub punto 2), il saldo del prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata) dovrà essere versato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva entro il termine indicato nell'offerta, ovvero, qualora sia stato indicato un termine superiore, entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di vendita (soggetto a sospensione nel periodo feriale);

2. qualora l'immobile sia gravato da ipoteca iscritta a garanzia di mutuo concesso ai sensi del T.U. 16 luglio 1905, n. 646, richiamato dal D.P.R. 21 gennaio 1976 n. 7 ovvero ai sensi dell'art. 38 del Decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385 (mutuo fondiario), l'aggiudicatario dovrà versare direttamente all'Istituto mutuante, nel termine per il versamento del saldo del prezzo, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto per capitale, interessi, accessori e spese di procedura nei limiti di quanto disposto dall'art.2855 c.c., così come individuata dal delegato. L'eventuale somma residua dovrà essere versata con le modalità indicate sub punto 1); l'aggiudicatario dovrà tempestivamente consegnare al delegato l'originale della quietanza rilasciata dall'istituto di credito;

3. qualora l'aggiudicatario, per il pagamento del saldo prezzo faccia ricorso ad un contratto bancario di finanziamento con concessione di ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato, le somme dovranno essere erogate nel termine fissato per il versamento del saldo prezzo,

direttamente dall'istituto di credito mutuante con le modalità indicate dal delegato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva, anche nell'ipotesi di cui al punto precedente. L'aggiudicatario dovrà quindi consegnare al delegato, l'atto di assenso ad iscrizione di ipoteca con la relativa nota di iscrizione e ricevuta di avvenuta registrazione dell'atto. Contestualmente alla presentazione del decreto sottoscritto per la trascrizione, il delegato presenterà al Conservatore dei Registri Immobiliari anche la nota di iscrizione di ipoteca. Conformemente a quanto previsto dall'art. 585, ultimo comma, c.p.c., il delegato nel predisporre la minuta del decreto di trasferimento da sottoporre alla firma del Giudice dell'esecuzione inserirà la seguente dizione: "rilevato che il pagamento di parte del prezzo relativo al trasferimento del bene oggetto del presente decreto è avvenuto mediante erogazione della somma di €***** da parte di ***** a fronte del contratto di mutuo a rogito ***** del ***** rep.*** e che le parti mutuante e mutuataria hanno espresso il consenso all'iscrizione di ipoteca di primo grado a garanzia del rimborso del predetto finanziamento, si rende noto che, conformemente a quanto disposto dall'art.585 c.p.c., è fatto divieto al Conservatore dei RR.II. di trascrivere il presente decreto se non unitamente all'iscrizione dell'ipoteca di cui all'allegata nota". In caso di revoca dell'aggiudicazione, e sempre che l'Istituto mutuante ne abbia fatto ESPRESSA richiesta con atto ritualmente depositato in cancelleria e trasmesso in copia al delegato, le somme erogate potranno essere restituite direttamente all'Istituto di credito senza aggravio di spese per la procedura;

4. nel medesimo termine fissato per il versamento del saldo del prezzo, l'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento degli oneri fiscali e tributari conseguenti all'acquisto del bene, nonché dei compensi spettanti a norma del decreto ministeriale n. 227 del 2015 al delegato incaricato della registrazione, trascrizione e voltura del decreto di trasferimento e della cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Egli è del pari tenuto ad anticipare gli importi delle imposte di cancellazione delle formalità pregiudizievoli. L'importo complessivo di tali oneri accessori sarà tempestivamente comunicato dal delegato successivamente all'aggiudicazione. Il delegato, unitamente al deposito della minuta del decreto di trasferimento, depositerà apposita certificazione relativa all'esatto e tempestivo versamento da parte dell'aggiudicatario delle spese e degli oneri accessori. Le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate al pagamento degli oneri accessori e delle spese e, quindi, al pagamento del saldo del prezzo. Con la conseguenza che il mancato versamento entro il termine di quanto complessivamente dovuto (sia a titolo di saldo del prezzo, sia a titolo di oneri accessori) comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la perdita della cauzione, oltre alla eventuale condanna ex artt. 587, 2° co, c.p.c. e 177 disp att. c.p.c.

DISCIPLINA DELLA PUBBLICITÀ DELLE VENDITE DELEGATE

della vendita sarà data pubblica notizia:

- a) dal professionista delegato mediante l'inserimento sul Portale delle vendite pubbliche dell'avviso di vendita e della ordinanza di delega;
- b) dal custode mediante pubblicazione della presente ordinanza, dell'avviso e dell'elaborato peritale posto alla base della vendita (completo di planimetrie, fotografie e degli altri allegati eventualmente indicati dal custode), almeno 45 giorni prima del termine per la presentazione delle offerte e fino al giorno delle vendite sul sito internet del gestore della vendita nominato⁷ nonché sul sito www.tribunale.roma.it;
- c) dal custode sarà pubblicata, altresì, la documentazione di cui al punto b) sui siti degli altri gestori in rotazione presso il Tribunale di Roma al fine di garantire la maggior diffusione degli annunci e la completezza e uniformità delle informazioni per gli utenti;
- d) dal custode mediante pubblicazione sui siti internet Casa.it e Idealista.it per il periodo di almeno 45 giorni prima della data fissata per la vendita senza incanto, di un avviso contenente in modo sintetico e riassuntivo la descrizione dell'immobile posto in vendita ed il valore d'asta con

⁷ I siti internet dei gestori in rotazione temperata presso il Tribunale di Roma alla data di emissione della presente delega sono: www.astegiudiziarie.it, www.asteanunci.it, www.fallcoaste.it

l'offerta minima, assieme alla indicazione che si tratta di vendita giudiziaria, che è l'unico annuncio autorizzato per tale vendita e che non sono dovuti compensi né oneri aggiuntivi di alcun tipo, assieme al link ovvero alla indicazione dei siti Internet e www.tribunale.roma.it ove saranno disponibili in dettaglio tutte le altre necessarie informazioni, pure in forma sintetica nella “ scheda riassuntiva ”.

AFFIDA

L'incarico di provvedere a tutte le attività necessarie alla pubblicazione delle vendite disposte con la presente ordinanza ai precedenti punti *b* e *c* alla società nominata gestore della vendita la quale dovrà quindi provvedere, previo avvenuto pagamento dei relativi costi:

- a. a curare, su ordine del custode, la pubblicazione dell'avviso di vendita, dell'ordinanza di delega e dell'elaborato peritale di stima sul proprio sito internet, nonché su quello degli altri gestori in rotazione presso l'ufficio e sul sito istituzionale del Tribunale di Roma (www.tribunale.roma.it); nonché (nei modi e nei tempi su indicati) a pubblicare l'avviso sui siti Internet Casa.it e Idealista.it, tramite il sistema “Rete Aste Real Estate”;
- b. ad acquisire direttamente dagli uffici di Cancelleria e facendo ricorso esclusivamente al personale espressamente autorizzato dal Tribunale, la copia (anche in formato elettronico) di tutta la documentazione di cui è stata disposta o si renderà necessaria la pubblicazione;
- c. a rendere disponibile, sia al custode che al delegato, tramite l'area riservata del proprio sito almeno una settimana prima della data fissata per la vendita, adeguata documentazione attestante lo svolgimento degli adempimenti pubblicitari;
- d. il professionista delegato provvederà ad acquisire il giorno precedente a quello fissato per la vendita, tramite l'area riservata del Portale delle Vendite Pubbliche, la certificazione relativa all'inizio della pubblicazione delle singole inserzioni pubblicitarie sul PVP e sui siti di pubblicità legale in base all'art. 490 c.2 c.p.c., alla loro durata ed agli eventi significativi, in base all'art. 7 del D.M. 31/10/2006;

DISPONE

che il Custode:

- a. verificata la procedibilità dell'azione esecutiva ed invitati, se necessario, i creditori al pagamento degli oneri della pubblicità, diversi dal contributo di pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche, provveda ad ordinare al gestore della vendita la pubblicazione mediante invio, almeno venti giorni prima del termine ultimo per la pubblicazione sui siti internet (65 giorni prima della vendita senza incanto), dell'avviso di vendita del delegato unitamente ad apposito modulo di richiesta pubblicità. Tali documenti dovranno essere trasmessi esclusivamente tramite posta elettronica tramite le apposite funzionalità di “invio telematico” disponibili nelle aree riservate dei siti dei gestori o tramite posta elettronica⁸;
- b. indichi di quali allegati all'elaborato peritale si debba dare pubblicazione sui siti internet;
- c. provveda alla verifica della correttezza dei dati inseriti sul Portale delle vendite pubbliche e in ogni avviso pubblicato, anche via internet, segnalando tempestivamente e direttamente al delegato e al gestore della pubblicità eventuali errori, omissioni o imprecisioni;
- d. comunichi al più presto l'avviso di vendita al gestore della vendita, ai creditori di cui all'art. 498 c.p.c. che non sono comparsi, alle parti esecutate, alle parti debtrici qualora la procedura si svolga nelle forme dell'art.602 e ss. c.p.c.;

⁸ Alla società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A. (tel. 058620141, email: pubblicazione@astegiudiziarie.it); alla società Edicom Finance S.r.l. (tel. 0415369911, email: info.roma@edicomsrl.it); alla società Zucchetti Software Giuridico S.r.l. (tel. 0444346211, email: aste@fallco.it)

e. invii al delegato a mezzo pec almeno 7 giorni prima della vendita copia conforme delle comunicazioni dell'avviso di vendita e della ordinanza di delega;

f. assicuri agli interessati all'acquisto, che ne abbiano fatto tempestiva richiesta a mezzo del Portale delle vendite pubbliche, di visitare l'immobile nella dovuta riservatezza e nel rispetto di eventuali prescrizioni di natura sanitaria in tempo utile per il deposito dell'offerta, accompagnandoli di persona o tramite un proprio delegato (senza costi aggiuntivi), precisando gli eventuali oneri condominiali per i quali, in base a quanto disposto dall'art.63, 2° comma, disp. att. c.c., il potenziale aggiudicatario potrebbe essere chiamato a rispondere solidamente con il debitore, nonché lo stato occupativo dell'immobile e la natura di "titolo per l'esecuzione forzata per rilascio" del decreto di trasferimento; il custode Istituto Vendite Giudiziarie potrà avvalersi, per le visite, anche del sistema telematico – valutato dai giudici della sezione - che da remoto garantisca la visione in diretta di ogni parte dell'immobile e la possibilità per gli interessati di interagire solo con l'operatore senza possibilità di registrazione, tutelando perciò il loro anonimato e le esigenze di rispetto della normativa sanitaria per tutte le parti coinvolte; anche per il caso di utilizzo del sistema di visita da remoto, dovrà, essere garantito l'accesso personale al bene a chi, comunque, lo richieda;

g. dia attuazione alla liberazione in favore dell'aggiudicatario, su richiesta del medesimo, ai sensi del novellato art. 560 VI co.;

h. vigili sul rispetto dei provvedimenti del garante per la protezione dei dati personali del 22 ottobre 1998 e del 07 febbraio 2008 e del Regolamento (UE) 2016/679;

P O N E

gli ulteriori oneri economici necessari alla pubblicità, (diversa dalla pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche), qualora non vi siano somme sufficienti a disposizione della procedura, a carico anticipato provvisorio di tutti i creditori, avvertendoli che la mancata tempestiva corresponsione delle somme agli ausiliari della pubblicità impedirà i relativi adempimenti e che se ciò accadrà per due volte l'esecuzione verrà dichiarata improcedibile.

AUTORIZZA

il Gestore della vendita designato ad accedere al conto cauzioni per gli adempimenti allo stesso affidati.

R E N D E N O T O

a) che la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;

b) che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;

c) che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art.40 della legge 28 febbraio 1985, n.47 come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché

presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;

d) che l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura;

e) che l'aggiudicatario ha facoltà di esonerare il custode dall'attuazione dell'ordine di liberazione emesso prima dell'aggiudicazione con dichiarazione da far pervenire a mezzo mail e/o PEC al custode in tempo utile; avvenuta l'aggiudicazione, l'ordine di liberazione, per i casi diversi da quello di cui all'art. 560, 3° co. c.p.c., sarà emesso solo su istanza dell'aggiudicatario da far pervenire al custode con le forme di cui al periodo che precede; in ogni caso, all'atto del pagamento del saldo prezzo, l'aggiudicatario o l'assegnatario potrà avanzare richiesta di attuazione a spese della procedura del provvedimento di cui all'articolo 586, secondo comma c.p.c. con istanza a mezzo mail e/o PEC al professionista delegato, a cui si darà corso a mezzo del custode giudiziario che richiederà al GE apposito ordine di liberazione, che attuerà decorsi sessanta giorni e non oltre centoventi giorni; in difetto di tempestiva richiesta dell'aggiudicatario il rilascio dell'immobile potrà essere eseguito esclusivamente sulla base del decreto di trasferimento nelle forme di cui all'art. 605 c.p.c. a cura dell'aggiudicatario o dell'assegnatario. Si dispone che, laddove richiesto dall'aggiudicatario, il custode provveda allo smaltimento o distruzione di beni mobili relitti, previa autorizzazione del GE, nel solo caso in cui i costi siano superiori ad euro 5.000,00 (come stimati dal custode a mezzo acquisizione di almeno due preventivi). Al di sotto di detto importo l'onere rimarrà a carico dell'aggiudicatario.

f) che l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione sul sito internet [dei gestori della pubblicità](#) e www.tribunale.roma.it;

g) che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali e dall'accertare il regime fiscale applicabile all'acquisto e l'eventuale applicazione dell'IVA;

h) che maggiori informazioni, anche relative alle generalità del soggetto passivo della procedura esecutiva, possono essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse;

A V V E R T E

a. che in base a quanto disposto dall'art.624 bis c.p.c., il Giudice dell'esecuzione, può, sentito il debitore, sospendere, per una sola volta, il processo fino a ventiquattro mesi, su istanza di tutti i creditori muniti di titolo esecutivo. L'istanza può essere proposta fino a venti giorni prima della scadenza del termine per il deposito delle offerte d'acquisto nel caso di vendita senza incanto, o fino a quindici giorni prima dell'incanto;

b. che, in base a quanto disposto dall'art.161 bis disp.att.c.p.c., il rinvio della vendita può essere disposto solo con il consenso dei creditori e degli offerenti che abbiano prestato cauzione ai sensi degli articoli 571 e 580 c.p.c.;

I N F O R M A

gli offerenti che, per partecipare alle vendite giudiziarie, non è necessaria alcuna forma di intermediazione e che, eventuali chiarimenti e delucidazioni, potranno essere richieste al custode giudiziario, al delegato alla vendita ed al gestore della vendita; quest'ultimo potrà fornire assistenza alla compilazione e deposito dell'offerta al numero di *help desk* 0444/346211, a mezzo mail aste@fallco.it o presso la sala d'aste suindicata.

Roma, 11/03/2025.

Il Professionista Delegato
Avv. Raffaele Bava